



**Unicredit:
sciopero
revocato**

Unicredit posticipa al primo gennaio 2012 i progetti di esternalizzazione e i sindacati, che avevano proclamato per il 10 ottobre uno sciopero con manifestazioni a Milano, Roma e Palermo, revocano la protesta. Confermato lo stato di agitazione già in atto e le assemblee programmate.

l'Unità

GIOVEDÌ
6 OTTOBRE
2011

37

In breve

EURO/DOLLARO:1,3312

FTSE MIB
14805,48
+3,94%

ALL SHARE
15546,98
+3,76%

MA-VIB

Donne discriminate Oggi sciopero e presidio

Il gruppo dirigente della Ma-Vib di Inzago (Milano) non ha cambiato il registro discriminatorio: negli stabilimenti del bergamasco e nel bresciano (dipendenti in maggioranza uomini) è cig ai minimi termini, a Inzago le operaie (donne) fuori dall'azienda e nessuna disponibilità aziendale a discutere una soluzione dignitosa. Oggi ennesima giornata di mobilitazione.

TIRRENIA

Indagine Ue sulla privatizzazione

La Commissione europea ha avviato un'indagine, in base alle norme sugli aiuti di Stato, sulle misure di sostegno pubblico a favore di società dell'ex gruppo Tirrenia. L'autorità Ue teme che il servizio pubblico, concesso dall'Italia a queste società per la gestione delle rotte marittime «possa aver procurato un ingiusto vantaggio economico rispetto ai concorrenti».

GALBANI LACTALIS

Firmato il contratto integrativo

Sottoscritto l'accordo integrativo Galbani Lactalis e BIG per il triennio 2011-2013, che riguarda 2.400 lavoratori degli stabilimenti e 750 venditori (BIG). Per il salario si registra un aumento del 20% del monte salari del Premio Variabile e per i venditori BIG si è proceduto alla stabilizzazione di una parte (37 euro al mese) del Premio Variabile consolidando la cifra di 50 euro

FIAT

Cassa integrazione a Termoli

Nuova cassa integrazione alla Fiat di Termoli. Lo ha comunicato la dirigenza dello stabilimento ai sindacati. Lo «stop» al lavoro riguarderà, questa volta dopo molto tempo, tutti i dipendenti dello stabilimento. Sono oltre 3 mila gli operai che, dal prossimo 31 ottobre al 4 novembre, resteranno a casa.

→ **Boom** del titolo in Borsa, con sospensione per eccesso di rialzo

→ **Il patto** di sindacato scade nel 2014, ma c'è chi vuole muoversi

Rcs, risveglio in piazza Affari Della Valle e Rotelli in azione

Anche ieri il titolo Rcs MediaGroup ha fatto scintille segnando +16,9% dopo il +10% del giorno prima. Gli operatori di Borsa scommettono su nuovi scenari dopo le mosse di Della Valle e il rafforzamento di Rotelli.

GIUSEPPE VITTORI

MILANO

Non si arresta la corsa in Borsa per il titolo Rcs MediaGroup, società editrice del Corriere della Sera: dopo il +10% messo a segno martedì, ieri le azioni del gruppo sono balzate del 16,9% a 0,9 euro.

Tra gli operatori di Piazza Affari si guarda ancora alle ambizioni e alle manovre di Diego Della Valle che dopo aver abbandonato il patto di sindacato di Mediobanca potrebbe ora puntare a un rafforzamento in Rcs, come vorrebbe da molto tempo. Martedì, intanto Giuseppe Rotelli, che già detiene circa l'11% dei diritti di voto, ha reso noto di aver acquistato azioni della casa editrice per un controvalore di 1,26 milioni di euro, pari allo 0,14% del capitale.

Della Valle aveva espresso la volontà di crescere ma si era ritrovato la strada sbarrata dal patto: tuttavia non ha approfittato della possibilità di arrotondare la propria quota legata all'offerta in opzione dei titoli provenienti dai recessi (legati al cambio di ragione sociale varato dall'assemblea del 20 giugno). L'offerta ri-



Foto Ansa

guardava solo l'1,3% del capitale volante, ed era a valori nettamente superiori a quelli di mercato (1,163 euro). Il fatto che il patron della Tod's non abbia neppure sottoscritto questi titoli rende più difficile fare pronostici sui suoi piani. Soprattutto dopo la clamorosa iniziativa presa nei giorni scorsi con l'acquisto di pagine sui quotidiani per attaccare i politici di tutti i partiti, e subito dopo uscire dal patto di sindacato di Mediobanca dove non era riuscito a entrare nel consiglio di amministrazione.

Alla fine l'unico ad aver acquistato i titoli provenienti dai recessi sembra essere Giuseppe Rotelli rilevando una quota poi risultata pari ai recessi sottoscritti in opzione dagli azionisti, mentre il successivo collocamento dell'inoptato si è concluso il 4 ottobre senza alcuna adesione (il pacchetto restante è quindi stato comprato dalla società).

Il clima torna dunque a riscaldarsi intorno a Rcs che oggi vedrà riunirsi il comitato esecutivo. L'organo societario anticipa una riunione del consiglio di amministrazione che, in un primo momento era stato previsto per il 13 ottobre. L'incontro del cda è stato infatti cancellato dall'agenda a favore dell'organo sociale ristretto. La società è impegnata ormai dalla primavera in un complesso riassetto che sta riguardando le "ammiraglie" Rcs Quotidiani (con due controllate), Rcs Periodici (e sette controllate) e Rcs Pubblicità e che si dovrebbe concludere per fine anno.

Il consiglio di amministrazione sui risultati trimestrali è invece atteso l'11 novembre, anche se vista la complessa situazione congiunturale è probabile che venga fatto almeno un cenno sull'andamento del trimestre appena concluso nell'esecutivo di oggi. Si sederanno allo stesso tavolo i soci Diego della Valle, che con la sua uscita dal Patto di Mediobanca ha dato fuoco alle polveri delle ipotesi di nuovi scenari in Rcs, Giuseppe Rotelli che - come si è visto - prosegue il rafforzamento della sua posizione al di fuori del patto di sindacato. E ci saranno John Elkann, Carlo Pesenti, Enrico Salza. In esecutivo anche il presidente di Rcs Piergaetano Marchetti e l'amministratore delegato Antonello Perricone. ♦

Tessile, aumenta il fatturato ma cala l'occupazione

Il tessile migliora il giro d'affari ma continua a perdere occupazione. Il fatturato complessivo, crescendo in termini nominali del 4,8%, nel 2011 si riporta sopra i 50 miliardi di euro (52), il che tuttavia non consente di ritornare ai livelli pre-crisi. Ma, soprattutto, non si interromperà il ridimensionamento del settore in ter-

mini di aziende attive ed occupati, per i quali si prospetta una contrazione di circa 9.050 posti di lavoro (-2%). L'impulso maggiore al sistema Tessile-Moda viene ancora una volta dall'export, stimato in crescita del +6,2%: le vendite estere si porteranno a oltre 26 miliardi, e il saldo commerciale con l'estero si manter-

rà positivo sopra i 6 miliardi. «Ora che il 2011 volge al termine - spiega Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia - si è ritenuto opportuno fare un preconsultivo e svolgere anche una proiezione sul primo semestre del 2012». Proiezione che ricalca l'andamento del 2011: il fatturato totale è previsto in aumento del 5,9%, l'attività produttiva (a volume) del 6,1%, mentre l'export farebbe registrare un incoraggiante +7,1%. Contestualmente, tuttavia, l'erosione occupazionale dovrebbe proseguire, con una flessione dell'1,9%. ♦